



## L'INTENSA GIORNATA DEDICATA ALLA DANZA

Il polo Est fin dalle 11 del mattino è stato animato dall' irrefrenabile entusiasmo dell' **ANSPInDANZA**. I gruppi provenienti dalle diverse regioni d' Italia hanno rivivato la spiaggia di Igea coinvolgendo tutti i presenti in numerosi balli di gruppo. A causa della pioggia lo spettacolo serale previsto al Polo Est è stato trasferito nel palazzetto dello sport di Igea.

Quella di lunedì, nonostante l' inconveniente, è stata una serata all' insegna del divertimento, un grande evento per ballare tutti insieme con le ragazze dell' ANSPInDANZA.

Musica, balli, corpi in movimento sono stati i protagonisti, non una vera e propria competizione ma uno spettacolo coinvolgente ed entusiasmante. Cinque i gruppi di ballo che si sono esibiti: Roccella Dance, Anspi Sport San Nazzaro, Unione sportiva S. Marzian e the Jackson's Dancer. Si sono cimentati nelle diverse discipline di hip hop, danza moderna, latino americano e caraibici, break e balli di gruppo, offrendo un evento davvero speciale frutto del lavoro e dell' impegno.

Tutto il pubblico, turisti, accompagnatori, animatori e atleti si sono lasciati trascinare dalla musica e dall' energia emanata dai ballerini e dalla loro responsabile **Giorgia Castelli** che ha parlato così della Festa d' Estate "La Festa d' Estate ANSPI è stata il trampolino di lancio migliore per far capire cos' è la "nostra" danza che rifiuta ogni agonismo immotivato e l' esasperata competizione, in nome di uno sport vero che sia realmente a servizio della crescita dei nostri ragazzi e non viceversa, uno sport di tutti e per tutti".

Gerarda Sica



Numero 7 - Mercoledì, 8 settembre 2010

## SAN PAOLO, LEZIONE SPORTIVA DA CAMPIONI

*Le connessioni tra la disciplina tipica dello sport e la vita cristiana nelle Lettere dell' Apostolo delle genti.*



Nella lettera di Benedetto XVI rivolta alla diocesi di Roma, il pontefice affronta un argomento importantissimo nella società: l' educazione; nel 2005 il papa ebbe a dire che lo sport è una «disciplina che, se praticata nel rispetto delle regole, diventa strumento educativo e veicolo di importanti valori umani e spirituali». La Chiesa dunque riconosce la grande importanza dell' attività sportiva.

**"Lo sport ha sempre parlato con il linguaggio del cuore. Grandi eventi nazionali e internazionali hanno da sempre prodotto emozioni collettive, hanno appagato l' istinto e il desiderio di benessere di milioni di persone. Ma oggi lo sport ha bisogno soprattutto dell' irruzione di un nuovo umanesimo. Ciò che le persone, specialmente i giovani,**

**chiedono oggi allo sport è di dare innanzitutto senso alla loro vita. Prima del bisogno di sport c' è bisogno di vita, di amore, di felicità, di salvezza dal male, dalla paura, dalla menzogna. Per essere socialmente significativo, allora, lo sport deve diventare principio generativo di relazioni, stile di vita, comportamento, dialogo, partecipazione, cittadinanza attiva"** (Comitato per il progetto culturale della CEI, La sfida educativa, p. 184).

Ma che c' entra San Paolo con l' attività sportiva?

Egli, innanzitutto, era uno sportivo: praticava la lotta; ed è per questo che in alcune su Lettere prende spunto dallo sport per spronare le comunità cristiane da lui evangelizzate, a "gareggiare nello stimarsi a vicenda". Utilizza l' icona dello sportivo anche per descrivere il suo personale cammino spirituale: **«Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno»** (2 Lettera a Timoteo, cap. 4, vv. 7-8).

In diversi passi dell' Apostolo delle genti si possono notare riferimenti all' attività sportiva; non si tratta mai di citazioni fini a se stesse, la gara per la conquista, ma di un atteggiamento complessivo, di uno stile di vita da acquisire.

Così scrive alla giovane comunità di Corinto: **"Ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona incorruttibile, noi invece una incorruttibile"** (1Cor 9, 25).

San Paolo mostra, con il linguaggio dello sport, una disciplina di vita tipica degli atleti, utilizzando i riferimenti alle discipline sportive per affermare che ogni cristiano è chiamato a diventare un valido atleta di Cristo, cioè un testimone fedele e coraggioso del suo Vangelo.

Questa vocazione «sportiva» del cristiano rende comprensibile e praticabile, anche per i giovani dei nostri giorni, il messaggio del Vangelo.

Tra pratica sportiva e vita cristiana ne esce fuori una serie di connessioni strettissime, ma soprattutto una nuova elaborazione di concetto di corpo che sarebbe assai utile riproporre in palestre e centri sportivi. E ancora una volta Paolo è la guida giusta: per l' Apostolo delle genti l' uomo non è diviso in anima e corpo ma il corpo è la concretezza relazionale della persona; il corpo è la persona stessa, vista nel tempo e nello spazio, nella sua concretezza.

Il benessere di un corpo che respira assieme allo spirito è assai lontano dall' ansia di prestazione e di risultati a tutti i costi che stanno recando danni gravissimi se non irreparabili all' idea di sport soprattutto nei giovani.

p. Giuseppe Tari



Risultati, foto e notizie in tempo reale su:  
[www.anspisport.it](http://www.anspisport.it)



**anspi**  
L'ORATORIO  
IN FESTA

Sede Comitato Organizzatore  
c/o Palazzo del Turismo  
Via L. Da Vinci, 8 - 47814 Bellaria (RN)  
Tel. 339 5908394 - Fax 0541 342455

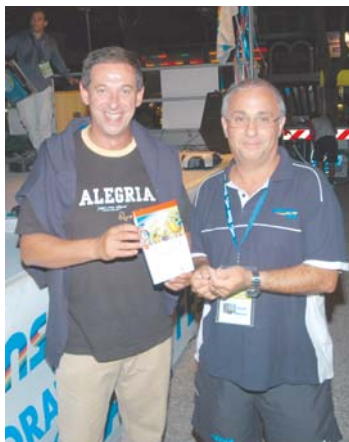
ANSPI  
Via G. Galilei, 65 - 25128 Brescia  
Tel. 030 382393 - Fax 030 381042  
e-mail: [anspisport@anspi.it](mailto:anspisport@anspi.it) - [www.anspi.it](http://www.anspi.it)

ANSPI - Sede di rappresentanza  
Via dell' Amba Aradam, 22/5  
00185 Roma






## I GIOVANI E LE RESPONSABILITA'



L'altra sera i nostri Giovani sono stati accolti da **Don Alessio Albertini**, un grande appassionato di sport ma soprattutto un grande comunicatore. Ha subito attirato l'attenzione dei presenti raccontando alcuni episodi significativi con i quali ha toccato il cuore di tutti i partecipanti. Ha invitato i Giovani ad **imparare a prendersi la responsabilità** non solo per se stessi ma anche e soprattutto per gli altri. Proprio come avviene in una partita di pallone quando dal gioco di squadra si è chiamati a tirare un calcio di rigore e ci si trova per la prima volta ad agire da soli ma con una grande responsabilità, quella di tutta la squadra.

Con il racconto della storia di Klasnic, giocatore croato che dopo essersi sottoposto ad un trapianto di rene donatogli prime dalla madre e poi dal padre, ha affermato di **sentirsi più veloce perché ha dentro qualcosa di nuovo, donato da altri**, Don Alessio così si rivolge agli allenatori e agli accompagnatori: " *vi auguro di poter regalare qualcosa di nuovo ai vostri ragazzi che possano portare dentro di loro per essere più felici. Ricordate che educare vuol dire accompagnare i ragazzi alla soglia ma poi lasciare che affrontino la vita da soli*".

Dopo aver auspicato a tutti di vivere queste giornate come qualcosa di straordinario da portare dentro, ha concluso con una battuta di spirito: " *Se doveste fare una preghiera dite Inter-cedi per noi...un buon augurio per l'inizio del campionato!*"

Così ci ha salutato lasciando il sorriso sulle labbra dei presenti e donando a tutti grandi insegnamenti su cui riflettere.

*Annalisa Roberto*



## INTERVISTA A FABIO CUSARO



Riportiamo una piccola intervista fatta ieri sera a **Fabio Cusaro, giocatore del Cesena** attualmente in comproprietà con il **Bellaria**, ex animatore di oratorio, testimonianza di quanto l'oratorio sia una palestra di vita.

Dove hai iniziato a giocare?

*Ho iniziato a giocare in oratorio fin da piccolo e tuttora mantengo degli ottimi rapporti con il mio oratorio. L'incontro con Don Gianmario mi ha spinto poi a diventare animatore presso l'Oratorio San Martino di Novara, per trasmettere ai ragazzi i veri valori dello sport.*

Parlaci un po' della tua carriera professionale e cosa si prova a giocare non più solo per passione ma anche e soprattutto per lavoro.

*Ho giocato per alcuni anni nel Novara, poi sono passato al Cesena ed ora gioco nel Bellaria. Fin da bambino, giocare a pallone è stata una mia grande passione.*

*In oratorio pensavo soprattutto a divertirmi e a condividere con gli altri momenti di gioia, senza dare troppa importanza alla vittoria o alla sconfitta. Ora invece è un po' diverso, la passione è sempre forte, ma il gioco è diventato un lavoro con più responsabilità e più doveri.*

Cosa diresti ai tanti giovani che come te, hanno iniziato in oratorio a dare i primi calci ad un pallone, e che sognano tanto diventare un giorno calciatori professionisti?

L'oratorio mi ha dato tanto, mi ha aiutato a crescere e a diventare quello che sono oggi. Quindi invito tutti i giovani ma soprattutto i genitori, a portare i propri figli all'oratorio, perché è una grande palestra di vita. Lì impari le basi del gioco, il rispetto per te, per l'avversario, il gioco di squadra, il saper accettare le sconfitte con il sorriso e saper vincere con ritegno. Se davvero desiderano entrare nel mondo del calcio professionistico non devono smettere mai di impegnarsi, perché prima o poi l'impegno verrà ripagato ma devono comunque ricordare sempre lo spirito che li ha spinti ad amare questo sport come un gioco e non come un lavoro.

*Annalisa Roberto*

